

Hanno detto



Eugenia Roccella

«Non essendoci una legge in materia, il medico non può

ottemperare ad alcuna richiesta di tipo eutanasi che possa essere indicata nei registri comunali»



Ignazio Marino

«Stravagante questa destra che da una parte evita di votare

la legge sul biotestamento e dall'altra scrive ai Comuni per dire che i registri non hanno valore legale»



Beppino Englaro

«Se i registri non hanno valore dicano loro cosa lo ha purché

la volontà dei cittadini sia rispettata anche nel momento in cui non possono più difendersi»

In Sicilia

Sul governo Lombardo il Pd di Caltagirone vota



Il Pd di Caltagirone in Sicilia chiama al voto i suoi iscritti sulla scelta del partito di sostenere il governo regionale di Raffaele Lombardo. Il referendum si terrà il 9 gennaio prossimo. «Per il Pd siciliano, scrive Gaetano Cardiel segretario di Caltagirone - è un cambio radicale di linea strategica legittimo ma oggettivamente controverso».

«In ogni città il registro sul testamento biologico» I Comuni contro il governo

Le associazioni "Luca Coscioni" e "A buon diritto" scrivono ai sindaci di tutta Italia: aderite all'iniziativa. E i Comuni che già raccolgono i biotestamenti sono pronti a resistere alla circolare ministeriale che cancella i registri.

ALESSANDRA RUBENNI

ROMA
arubenni@unita.it

Caro sindaco, tenga duro e resista alle ingerenze illiberali del governo. E se non lo ha già fatto, istituisca un registro per raccogliere i testamenti biologici. Il giorno dopo la diffusione della circolare che porta la firma di ben tre ministri, quelli dell'Interno, della Salute e del Welfare, per fare piazza pulita di queste speciali "anagrafi", le associazioni "Luca Coscioni" e "A buon diritto" lanciano la controffensiva scrivendo a tutti i sindaci d'Italia e invitandoli a mettere in piedi un servizio per permettere ai cittadini di esprimere la propria volontà sul fine vita.

Il governo - che sempre più vicino alla fine della corsa riaccende i motori sulla bioetica sbarrando la strada all'iniziativa nata sulla scia del caso Englaro per rivendicare il diritto di scelta - con quella circolare non solo ha appena dichiarato privi «di effetti giuridici» i registri - una mossa che era stata annunciata giusto un mese fa dal sottosegretario alla Salute, Eugenia Roccella - ma ha anche minacciato eventuali provvedimenti per i Comuni che aderendo a questa iniziativa abbiano usato in modo «distorto» risorse umane e finanziarie pubbliche. Il quotidiano della Cei, Avvenire, plaude: «un argine alla propaganda, così i cittadini sapranno che quei documenti non vincolano loro stessi né i medici». Un passo giusto «contro un grande inganno amministrativo», dice Isabella Bertolini, della direzione nazionale del Pdl e coordinatrice provinciale a Modena. Non abbastanza, per qualche altro. «Con la bocciatura sui registri comunali il governo ha fatto il minimo indispensabile. La legge sul biotestamento è ferma», critica il segretario dell'Unione Popolare Cristiana, Antonio Satta. Ma per le due associazioni promotrici dei registri, quella del governo è una «garbatissima intimidazione» e il biotestamento resta «l'unico strumento attualmente a disposizione per tutelare il diritto all'autodeterminazione in

materia sanitaria, sancito in primo luogo dalla Costituzione». E per i radicali Pisano e Frezzato, «con il registro i Comuni offriranno un servizio in più e dimostreranno di saper resistere alle indebite ingerenze di un governo che tenta di nascondere le guerre fra bande all'interno del centrodestra, facendo la faccia feroce, proibizionista ed illiberale».

Origine strettamente tecnica della circolare, sarebbe stata la richiesta di un giudizio sulla conformità alle norme sulla privacy di questi registri, che dovrebbero certificare l'avvenuto deposito da parte di un cittadino delle proprie decisioni sul fine vita. Alcuni Comuni, però, raccoglierebbero in busta chiusa anche le disposizioni vere e proprie, redatte dal diretto interessato. Procedure di registrazione a parte, sembra però che i 72 Comuni che hanno già intrapreso l'esperimento - la metà dei quali in Emilia Romagna e Toscana - siano comunque decisi ad andare avanti. Così Reggio Emilia, dove in un mese sono stati depositati 70 biotestamenti, così Torino e il X Municipio di Roma - che in un anno e mezzo ne ha collezionati 800 - che sta studiando le modalità del ricorso contro la circolare e dove il presidente Sandro Medici contesta: «Dal governo solo minacce, questa attività è a costo zero, lo sportello funziona ad appuntamento con tutte le garanzie sulla privacy».

LA BIOETICA PORTA VOTI

Fini elettorali

Maurizio Mori

UNIVERSITÀ DI TORINO



Perché proprio ora che il governo Berlusconi sembra giungere al capolinea arriva la Circolare ministeriale che nega ogni valore legale ai Registri del testamento biologico istituiti da circa 100 Comuni italiani per rispondere alle esigenze dei cittadini? In parte perché non è più vero che la bioetica non sposta voti. È, infatti, su temi di bioetica che (almeno di facciata) la Destra è entrata in crisi: a fine luglio Fini veniva espulso dal Pdl, e subito il 5 agosto spuntava l'Agenda Bioetica del Governo, per cercare di ricompattare l'unità bioetica dei cattolici. In questo senso, la Circolare diventa la bandiera attorno a cui tentare di riacchiappare l'appoggio dei cattolici e fare quadrato nella battaglia finale per arginare la nuova fase della crisi politica.

Un'altra parte della risposta non è solo politica ma socio-culturale. Aperti su sollecitazione del "volontariato civico" i Registri stanno acquisendo una dimensione nuova. Sono sostenuti sul piano istituzionale dai notai, che in modo silenzioso e lungimirante si ritagliano un nuovo spazio di azione. Di più, sono sostenuti dalla chiesa valdese, che a Milano, Trieste, da ultimo a Torino, e presto altrove, apre sportelli per il testamento. Sul piano simbolico e culturale questo è un evento straordinario: dopo secoli, per la prima volta in Italia si presenta al grande pubblico un cristianesimo non-cattolico capace di intercettare le esigenze della gente. Bisogna chiudere al più presto i Registri perché potrebbero diventare la miccia di un nuovo scisma (non più sommerso) verso altre forme di cristianesimo, in un momento in cui la chiesa cattolica perde credibilità per gli scandali interni (pedofilia, Ior, ecc.), per l'appoggio ad un Premier poco presentabile e per la difesa ad oltranza del ddl Calabrò criticato aspramente anche da molti cattolici doc. ❖

LA LETTERA

Napolitano: evitare il rischio di distacco dalle istituzioni

«La partecipazione delle giovani generazioni, dei lavoratori, dei cittadini alla vita politica è fondamentale. L'indebolirsi di tale partecipazione, il distacco dalle istituzioni repubblicane e dalle organizzazioni rappresentative di un molteplice impegno politico e sociale sono rischi da scongiurare». È quanto scrive Giorgio Napolitano in un messaggio di saluto a Cesare Salvi, in occasione del primo congresso nazionale della Federazione della sinistra. La ringrazio - conclude Napolitano rivolgendosi al portavoce della federazione della sinistra - per la sottolineatura da Lei fatta della figura istituzionale del presidente della Repubblica.